

### **Titolo**

## **Peperone - Selezione conservativa, caratterizzazione e miglioramento di varietà locali**

### **Descrizione estesa del risultato**

L'attività sperimentale condotta a Montanaso Lombardo ha consentito di selezionare diverse linee ormai completamente stabilizzate e rispondenti alla tipologia Friariello, peperone di Nocera, peperone di Senise, Roggianese, Topepo e cornetto calabrese.

Relativamente all'attività riguardante l'introggressione in varietà locali della resistenza genetica a Phythophtora, sono state ottenute progenie BC1 E BC2 dotate di buoni livelli di resistenza diverso livello di piccantezza delle bacche. In particolare sono state selezionate 17 piante a bacca completamente dolce con pezzature variabili da 122 a 280 grammi di forma sia quadrata che rettangolare mentre altre piante con bacche a forma allungata hanno evidenziato pesi medi delle bacche significativamente inferiori. Pertanto si è provveduto all'autofecondazione delle piante migliori individuate all'interno delle progenie più interessanti per produttività e qualità dei frutti.

Ulteriori programmi di incrocio effettuati presso la serra ed i campi sperimentali dell'Unità di Montanaso Lombardo hanno consentito l'ottenimento di numerose progenie che sono state successivamente oggetto di l'inoculazione artificiale con l'isolato P4 di P. capsici ; molte delle linee saggiate hanno evidenziato un buon livello di resistenza a P. capsici in ambiente confinato e saranno oggetto di ulteriore valutazione in pieno campo nel 2009.

Le prove comparative di pieno campo hanno consentito di caratterizzare 12 linee selettive della tipologia "Friariello" e 23 di "Senise", per quanto riguarda produzione e caratteri morfologici sia della pianta che del frutto.

Tipologia "Friariello". La produzione commerciabile è stata, in media, 295,1 q/ha. In particolare, in ordine decrescente di produttività, si sono distinte le linee: M 183, M 185/1, 138 E/1 e 138 E/5. Mentre la linea M 182 si è segnalata per l'ottima uniformità.

Tipologia "Senise". La produzione commerciale è stata, mediamente, 130,5 q/ha. In particolare, le linee: SA 24/1, SA 2/2, SP 42/1, SP 46/1 ed SP 59/2 si sono distinte per produttività ed uniformità. Nella prova di I livello la linea SA 13/1 ha espresso eccellenti produttività ed uniformità. In diverse linee è stata, altresì, osservata resistenza a virus (TMW e TSWV).

Per entrambe le tipologie le migliori linee potranno essere proficuamente utilizzate in futuri programmi di miglioramento genetico ed allo stesso tempo proposte ai rispettivi Consorzi di valorizzazione, per la moltiplicazione in purezza genetica e coltivazione su larga scala.

### **Responsabile del risultato**

GIUSEPPE NERVO

Strada Frassineto 35, 15033 – CASALE MONFERRATO ()

Tel.: +39-0142-330901

E-mail: giuseppe.nervo@crea.gov.it

### **Anno**

2010

### **Classificazione del risultato**

***Comparto produttivo:*** Produzioni vegetali fresche e trasformate  
COMPARTO ORTICOLO  
Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)

***Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi:*** PRODOTTI TIPICI/TRADIZIONALI  
Prodotti tipici/tradizionali

***Categorie di ambiti di ricerca:*** TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE  
PRODUTTIVE  
Piante, coltivazione e produzione primaria (varietà, genetica, coltivazione biologica, agrotecniche, difesa, ecc.)  
VALUTAZIONE VARIETALE, GENETICA E MATERIALI DI PROPAGAZIONE  
Genetica classica e miglioramento genetico vegetali

### **Parole chiave**

peperone, varietà in estinzione, miglioramento genetico

### **Trasferibilità del risultato**

Sì, trasferibilità immediata

### **Natura del risultato**

di prodotto

### **Aree interessate**

Basilicata  
Calabria  
Campania

### **Impatto dal punto di vista tecnico**

miglioramento qualità e salubrità dei prodotti  
aumento della risposta produttiva  
resistenza alle avversità biotiche

### **Impatto dal punto di vista socioeconomico**

apertura nicchie di mercato  
valorizzazione prodotti tipici/tradizionali locali  
aumento produzione unitaria

### **Impatto dal punto di vista ambientale**

tutela biodiversità  
altro

### **Presupposti di contesto**

caratteristiche pedoclimatiche

### **Soggetti istituzionali da coinvolgere**

Enti di sviluppo regionali  
Consorzi di tutela e valorizzazione  
Ditte sementiere

### **Potenziali utilizzatori**

Imprenditori agricoli singoli e associati  
Ditte sementiere  
Industrie di settore  
Consorzi di tutela e valorizzazione

### **Modalità di diffusione**

Da individuare di concerto con i referenti istituzionali e non che occorre coinvolgere  
Partecipazione a bandi Misure PSR  
Progetti comuni con ditte sementiere

### **Pubblicazioni**

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

---

## ***Progetto / Ricerca di riferimento***

### **Titolo del progetto**

Progetto di Ricerca per Potenziare la competitività di Orticole in aree Meridionali IV Anno - PROM IV

### **Coordinatore del progetto**

AGOSTINO FALAVIGNA  
SP202, 26836 – MONTANASO LOMBARDO (ITALIA)  
Tel.: +39-0371-68171  
E-mail: agostino.falavigna@entecra.it

## **Ente finanziatore**

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

## **Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi**

Questo progetto (PROM IV) di 15 mesi rappresenta la prosecuzione del “Progetto di Ricerca per Potenziare la competitività di Orticole in aree Meridionali” (PROM) di durata triennale, che si concluderà il 31 agosto 2009. Pertanto il PROM IV rientra nelle iniziative descritte nella delibera C.I.P.E. 17/2003 (G.U. 9/5/2003) ed ai traguardi previsti nella riforma delle politiche comunitarie a favore delle aree rurali svantaggiate, che in Italia comprendono le 6 Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. L’obiettivo generale del progetto permane quello di migliorare il sistema produttivo e la qualità del prodotto di 13 colture (asparago, cavolfiore, cece, cicerchia, cipolla, fagiolo rampicante da baccello per la coltura protetta, fagiolo nano da granella secca per il pieno campo, lenticchia, melanzana, melone d’inverno, peperone, pomodoro da mensa, pomodoro da industria), che tutte insieme concorrono per circa il 60% alla superficie orticola meridionali. L’attività preponderante riguarda il completamento delle ricerche avviate nel triennio precedente; è previsto inoltre il rafforzamento sia degli studi di genetica molecolare ritenuti strategici per recuperare un po’ di competitività della ricerca scientifica italiana in specie orticole, sia il miglioramento genetico di varietà locali di pregio finalizzata all’introduzione dei caratteri genetici che attualmente rappresentano un forte limite alla loro meritata valorizzazione. Per contro sono state escluse le ricerche già completate (broccolo, fava di Leonforte,) e quelle trasferite su altri progetti (cappero).

Come nel precedente triennio, per ogni specie le attività sono coordinate dal responsabile della UO maggiormente impegnata, con il compito di agevolare le collaborazioni sia interne che esterne; quindi: Asparago – A. Falavigna 6 ISO AF; Cavolfiore - 12 F. Branca UNI-CT FB; Cipolla – M. Schiavi 9 ISO MS; Fagiolo – B. Campion 7 ISO BC; Melanzana - G.L. Rotino 8 ISO GLR; Peperone – G. Nervo 10 ISO GN; Pomodoro da mensa – N. Acciarri 3 ISO NA; Pomodoro da industria – I. Giordano 32 ISCI IG; Leguminose minori – M. Zaccardelli 14 ISCI MZ. Nell’ambito di ciascuna specie l’attività è organizzata soprattutto in senso “verticale” che consiste nel collegare ricerca base, ricerca applicata e sperimentazione di pieno campo con gli utilizzatori delle innovazioni (Servizi di S. agricolo regionali, ditte sementiere, aziende pilota).

Nel progetto sono coinvolte 33 Unità Operative (4 in meno rispetto al precedente triennio) afferenti a: Centri ed Unità di ricerca del CRA (Orticoltura, Colture Industriali, Patologia Vegetale, Processi per l’Industria agroalimentare, Cerealcoltura), Università (Catania, Napoli, Potenza, Torino, Verona), Istituti del CNR (Bari, Milano, Napoli), Aziende sperimentali dei SS Agricolo (Sicilia, Basilicata, Calabria, Campania) ed Aziende “pilota”. L’impegno di personale a tempo indeterminato è di 4.916 giorni/persona (23 persone a tempo pieno), di cui 2.840 giorni/ricercatore (13,5 a tempo pieno); mentre quello a tempo determinato è di 6.170 giorni/persona (30 persone a tempo pieno), di cui 3.040 giorni/ricercatore (14,5 persone a tempo pieno).

I benefici derivati da questo progetto, sommati a quelli conseguiti nel precedente triennio, sono riconducibili a: - crescita scientifica delle Unità Operative operanti al Sud e sviluppo di sinergie come conseguenza dell’approccio “interdisciplinare” e “verticale” delle ricerche condotte in ciascuna specie orticola; - aumento di produzione unitaria e miglioramento della qualità del prodotto attraverso l’impiego delle varietà migliori individuate attraverso prove comparative; - valorizzazione di varietà locali di pregio; - minore impatto ambientale derivato dall’impiego di varietà resistenti a malattie e dall’adozione della tecnica di produzione integrata; - possibilità di attrarre investimenti privati (ditte sementiere italiane e internazionali) in attività di miglioramento genetico e di produzione seme attraverso la cessione sub conditio dei materiali genetici ottenuti in questo progetto.

I risultati delle ricerche saranno pubblicati su riviste tecnico scientifiche, presentati a congressi e pubblicati annualmente dal coordinatore.

**U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato**

Unità di ricerca per l'orticoltura (ORL)

**Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca**

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato